

Roma, 1<sup>a</sup> Giugno 1901

Signor Ambasciatore,

Approfitto del Corriere che parte oggi per rispondere alla di Lei gentilissima 18 spirato Maggio.

Innanzi tutto però voglio esprimerle il mio compiacimento per le dichiarazioni del Conte Goluchowski alla Delegazione Austriaca, nonché per le parole scritte dal Relatore di quella Delegazione, improntate a molta cordialità verso l'Italia. In complesso qui hanno prodotto buona impressione in tutti, hanno precisamente ottenuto quell'affetto che di me ne ripromettevo cioè di *attuare* di molto la campagna giornalistica sui Trattati Commerciali con espressioni che erano non molto simpatiche alla Triplice Alleanza. - Nella prossima discussione del Bilancio Esteri quella impressione *mi* aiuterà *nella difesa* dell'attuale *indirizzo* politica e il mio compito ne sarà notevolmente facilitato.

Riguardo all'affare Nodari, V.E. ha perfettamente ragione, ed è stata eccellente la di Lei precauzione di prima chiederne *in* formazioni al 1° Capo Sezione del Ministero Esteri. Ma d'altra parte io La prego di riflettere che tutti i momenti di quelle raccomandazioni ce ne arrivano per parte di deputati o altre persone cui non possiamo opporre rifiuto, e quindi anzi colgo l'occasione per dirle che una simile precauzione sarà bene venga da Lei presa in ogni caso *consimile* visto che noi qui abbiamo assai sovente mezzi molto imperfetti per informarci sul valore della persona che ci vengono raccomandate.

Le comunico la risposta di Lanza in seguito alle aperture da lui fatte per mio incarico al Governo Imperiale. Mi sembra *è* da esso che per il momento non vi sia da sperare una conclusione, quantunque le disposizioni si mantengano buone. Io cercherò di tener viva la pratica, senza *insisterci* sopra troppo pressantemente;

e non dispero che nelle Vacanze Estive forse si arrivi<sup>a</sup>/qualche conclusione. In ogni modo ~~parmi~~ che, come si è regolato il Conte Lanza, nulla è *rimasto* compromesso.

Non so se Ella ricorderà ancora una corrispondenza da Roma apparsa sulla Information di Vienna appunto nei giorni in cui Ella era qui, e a proposito della quale concludemmo che non fosse il caso di farne alcuna rettifica. D'informazioni, assunte poi, mi risulta che il Corrispondente qui a Roma di quel giornale è un pessimo soggetto e io spero che il mio Collega dell'Interno si deciderà a mandarlo fuori del Regno. Ma oltreacciò ~~parrebbe~~ pur dalle stesse informazioni che quel giornale si propone soprattutto di metter male fra Austria e Italia, e ha delle relazioni sospette anche nelle penisole Balcanica. Io non so nemmeno se tutto ciò ~~più~~ valga la pena di esserle comunicato non conoscendo quale importanza quel giornale abbia, ma a buon conto poichè ho l'occasione di *scrivere* mi è parso opportuno avvertir~~la~~*la*.

Riguardo alla Ambasciata di Costantinopoli il mio sguardo rimane sempre attento sul Mayor, e spero trovar presto un pretesto per farlo venir qui, e avrò così occasione di conoscerlo personalmente ~~in~~ *pò* a fondo. = Non devo però nascondere che l'esame dei suoi specchi caratteristici qui al Ministero ~~siano~~ *mi ha* un *pò* *messio* ~~dei~~ dubbii, trovando nella sua carriera dei periodi che accennano ad eccitamenti nervosi tali da avvicinarsi alla alienazione mentale.

Comunque sia lo vedrò e prenderò allora una decisione. Intanto però mi era venuta nella testa anche un'altra idea sulla quale gradirei il di Lei avviso, come *ripiego* pel caso che di Mayor si dovesse smettere il pensiero. = E sarebbe di mandar Malaspini a Costantinopoli anzichè a Washington, perchè per questi ultimo passo trovare un titolare *mi* sembra meno difficile. Quando Ella mi scrive, Le sarà grato se mi dirà il di Lei avviso.

Infine quanto al Fasciotto, ha fatto attenzione al *Promemoria*

da Lei lasciatomi; e vi è una piccola inesattezza, ed è che innanzi a Fasciotti ~~sembra~~ *sono tre* e non *due*, e cioè Manzoni, *Camollini?* Sforza. Quindi studierò piuttosto se è possibile, *promuoverlo* a scelta quando *promuovero* anche Caetani, perchè altrimenti ~~mi~~ *privò* ~~mi~~ *privò* della promozione. Se appena mi sarà possibile, studierò di farlo a scelta.

Null'altro, Signor Ambasciatore, fuorchè salutarla cordialmente coll'espressione della maggiore considerazione.

Suo Devot.  
PRINETTI